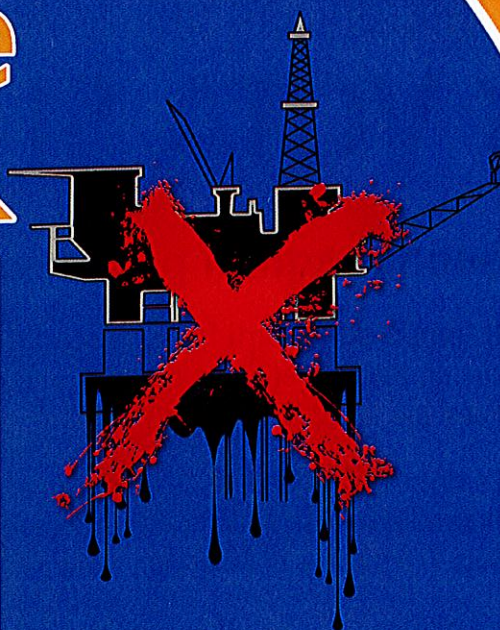


17 aprile

VOTA

SI



Ferma le Trivelle

**CAMBIA
ENERGIA!**

Seguici su:  Ferma le trivelle, Vota SI  Ferma le trivelle  #stoptrivelle 

Ferma le Trivelle
Al referendum del 17 Aprile

X VOTA SÌ

7 buone ragioni per farlo:

- **Il tempo delle fonti fossili è scaduto:** in Italia il nostro Governo deve investire da subito su un modello energetico pulito, rinnovabile, distribuito e democratico, già affermato nei Paesi più avanzati del nostro Pianeta.
- Le ricerche di petrolio e gas mettono **a rischio i nostri mari** e non danno alcun beneficio durevole al Paese. Tutte le riserve di petrolio presenti nel mare italiano basterebbero a coprire solo 7 settimane di fabbisogno energetico, e quelle di gas appena 6 mesi.
- L'estrazione di idrocarburi è **un'attività inquinante**, con un impatto rilevante sull'ambiente e sull'ecosistema marino. Anche le fasi di ricerca che utilizzano la tecnica dell'airgun (esplosioni di aria compressa), hanno effetti devastanti per l'habitat e la **fauna marina**.
- In un sistema chiuso come il mar Mediterraneo **un eventuale incidente sarebbe disastroso** e l'intervento umano pressoché inutile. Lo conferma l'incidente del 2010 avvenuto nel Golfo del Messico alla piattaforma Deepwater Horizon che ha provocato il più grave inquinamento da petrolio mai registrato nelle acque degli Stati Uniti.
- Trivellare il nostro mare è **un affare per i soli petrolieri**, che in Italia trovano le condizioni economiche tra le più vantaggiose al mondo. Il "petrolio" degli italiani è ben altro: bellezza, turismo, pesca, produzioni alimentari di qualità, biodiversità, innovazione industriale ed energie alternative.
- Oggi l'Italia produce più del 40% della sua **energia elettrica da fonti rinnovabili, con 80 mila addetti** tra diretti e indiretti, e una ricaduta economica di 6 miliardi di euro.
- Alla Conferenza ONU sul **Clima** tenutasi a Parigi lo scorso dicembre, l'Italia - insieme con altri 194 paesi - ha sottoscritto uno storico impegno a **contenere la febbre della Terra entro 1,5 gradi** centigradi, perseguendo con chiarezza e decisione l'abbandono dell'utilizzo delle fonti fossili. Fermare le trivelle vuol dire essere coerenti con questo impegno.



**Stopp die
Ölbohrungen!**

beim Referendum am 17. April

X WÄHLE JA

7 gute Gründe für das JA:

- **Die Zeit fossiler Brennstoffe ist Vergangenheit:** in Italien soll die Regierung endlich in saubere und erneuerbare Energiequellen investieren.
- Die Erdölbohrungen im Meer **gefährden das Ökosystem** ohne nachhaltigen Nutzen für das Land: der gesamte Erdöl- und Erdgas-Bestand in den Meeren Italiens würde den Energiebestand für nicht mehr als 7 Wochen (Öl) bzw. 6 Monate (Gas) abdecken.
- Die Förderung von Erdöl ist ein sehr **umweltbelastender Vorgang**. Auch die Suche nach Erdöl mit der „airgun“-Methode hat schwerwiegende Folgen für das Habitat und die **Meeresfauna**.
- In einem geschlossenen Kreislauf wie dem Mittelmeer hätte ein Unfall **katastrophale Folgen** mit nahezu keinen Möglichkeiten von Gegenmassnahmen. Dies beweist der Unfall von 2010 im Golf von Mexiko auf der Plattform Deepwater Horizon, der die massivste Erdölverschmutzung in den Meeren der USA zur Folge hatte..
- Die Bohrungen in den Meeren Italiens sind **nur für die Erdölkonzerne gewinnbringend**, weil ihnen hier Privilegien wie in kaum einem anderen Land zugestanden wurden. Für die Menschen in Italien ist das „nachhaltige Erdöl“ hingegen anderswo: die Schönheit der Meere, Tourismus, Fischerei, hochwertige Lebensmittelproduktion, Biodiversität, industrielle Innovation und erneuerbare Energie.
- Heute kommen in Italien mehr als 40 % der Stromproduktion aus **erneuerbaren Quellen, mit 80.000 Arbeitsplätzen** (direkt und Umfeld), und einer Wirtschaftsleistung von 6 Milliarden Euro.
- Bei der UN-Klimakonferenz in Paris (Dezember 2015) hat Italien – mit 194 anderen Ländern – die Verpflichtung unterschrieben, die **Erwärmung unseres Planeten auf 1,5 Grad zu beschränken**, durch eine klare und entschiedene Politik des Verzichts auf fossile Brennstoffe. Die Ölbohrungen zu stoppen heisst, übernommene Verpflichtungen ernst zu nehmen.

